



ISC "VIA UGO BASSI"

RENDICONTAZIONE FINALE ATTIVITA' FUNZIONI STRUMENTALI

Attuazione del Piano dell'Offerta Formativa
anno scolastico 2013-2014

Relatrici:

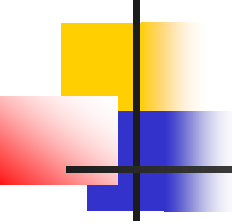
Anna Rita Prioretti, Simona Fratini, Marilena Gentili
30 giugno 2014



Obiettivi

1. Coordinamento della progettazione curricolare e sistematizzazione curricolo dell'Istituto secondo le Nuove Indicazioni Nazionali
2. Armonizzazione e aggiornamento del POF
3. Sviluppo della progettualità
4. Supporto dell'organizzazione didattica

Descrizione del percorso

- 
- Per arrivare ad una valutazione delle attività didattiche, abbiamo adottato un approccio non formale rispetto all'identificazione delle problematiche: abbiamo cercato di cogliere i vari aspetti e le varie posizioni parlando personalmente con le colleghe, nelle varie situazioni e rispetto ai vari progetti.
 - Abbiamo ritenuto che la linearità e la facilità di consultazione del documento attraverso parole-chiave fosse la soluzione giusta per permettere miglioramenti ed integrazioni.
 - È possibile, durante l'anno scolastico, confrontare facilmente le sezioni del POF con le esperienze messe in atto nelle classi ed identificare le problematiche e trovare le soluzioni.
 - Lavorando insieme abbiamo iniziato a ragionare in termini di verticalità, superando l'ottica particolare di ciascun ordine di scuola.
 - Il POF realizzato è inteso come uno strumento agile e chiaro per i genitori, con i quali, per il bene degli alunni, è sempre necessario stabilire un rapporto di fiducia.

I contenuti del documento, presentati mediante un indice, sono indipendenti tra loro, non sequenziali, per cui permettono, a chiunque visiti il nostro sito, un percorso personalizzato di acquisizione di informazioni.

Arricchimento ed efficacia dell'offerta formativa



- Il nostro impegno per rendere sempre più esplicita e chiara la progettazione del nostro Istituto è quello di osservare con attenzione quello che avviene nell'azione didattica e nell'esito che ne scaturisce, nel breve e nel lungo termine, per cogliere le eventuali problematicità.
- Riteniamo che questo sia assolutamente necessario per arricchire la nostra offerta formativa e per renderla più efficace.
- Il POF è un aiuto a semplificare e favorire la significatività delle azioni didattiche, tiene conto della complessità della vita della scuola per una sintesi ottimale di tutti i fattori in gioco.

Metodologia di lavoro

Metodologia del lavoro: incontri, telefonate, email.

Ci siamo incontrate molte volte, ci siamo date argomenti da approfondire, abbiamo lavorato personalmente sulle varie sezioni del POF, ci siamo confrontate con i vari ordini di scuola. Abbiamo utilizzato in grande misura la posta elettronica per rendere ragione del percorso che si stava svolgendo, infine abbiamo preso decisioni e siamo arrivate ad una sintesi condivisa.

- ✓ Il confronto è stato approfondito e dettagliato sulle varie questioni.
- ✓ I punti di vista sono stati chiariti.
- ✓ Si sono raggiunti risultati condivisi.

Modello da applicare in vari contesti di una scuola che desidera rinnovare la propria modalità di lavoro accettando le sfide dei tempi.

Lavorando a progetto, si può scegliere la via migliore per ottenere risultati e valutarli. Si risparmiano energie, tempo e denaro pubblico.



Il POF nel territorio

Affinché la nostra offerta formativa riesca ad incidere nel contesto sociale, è importante saper rendere ragione delle attività progettate e delle scelte organizzative nei vari contesti che ci vedono protagonisti:

- nelle assemblee con i genitori;
- nei colloqui individuali;
- con gli esperti;
- con i terapeuti (esterni alla scuola)



Punti forti

struttura del documento

- Il documento si presenta ai genitori come uno strumento agile e chiaro, permettendo un accesso semplice ai contenuti e un percorso personalizzato di acquisizione di informazioni.
- Il documento si presenta ai docenti aperto all'inserimento di criteri e suggerimenti derivanti da buone pratiche.
- Il POF è uno strumento di qualità per il lavoro educativo e didattico.
- I criteri che ispirano il POF sono: trasparenza, chiarezza, completezza, flessibilità e significatività.



Punti forti offerta formativa

- Valutiamo positivamente gli incontri con i genitori dei nuovi iscritti (primi giorni di febbraio) perché un'informazione puntuale, a tutto campo, e pedagogicamente corretta qualifica l'offerta formativa dell'Istituto e, alla lunga, viene apprezzata dalle famiglie, che riconoscono la professionalità dei docenti .
- I genitori apprezzano gli incontri (già a regime da molti anni) tra le insegnanti dei bambini di 5 anni e le insegnanti che prenderanno a settembre le prime classi della primaria, in cui si consegnano i gruppi classe spiegandone i criteri di formulazione, si presenta ciascun bambino e si dettagliano le strategie efficaci validate durante il percorso nella Scuola dell'Infanzia.
- Fondamentale è l'incontro tra le insegnanti dei bambini di V e le insegnanti della Scuola Secondaria per il passaggio delle informazioni e la raccolta dei dati allo scopo di formare le nuove classi prime.
- Soddisfazione delle insegnanti in seguito a libere aggregazioni ed accordi su un lavoro comune. Clima positivo tra adulti e motivazioni maggiori per i bambini.
- Positività di una progettazione in verticale, con scambio di criteri di lavoro tra docenti di ordini di scuola diversi.
- Una metodologia di insegnamento ben progettata e un'organizzazione curata permettono un inserimento efficace dei bambini stranieri.

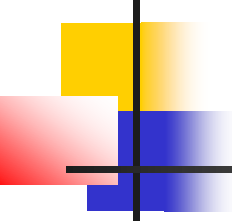
Punti forti

Documento di passaggio Infanzia - Primaria

Azioni F.S. P.O.F. Infanzia

- Sulla base degli input provenienti dalla Formazione e delle urgenze vissute per il fatto di avere una sezione di 5enni, fin dal mese di febbraio ho cominciato a mettere a punto un Documento di passaggio delle informazioni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
- Sempre nel mese di febbraio ho attuato attività di continuità, concordate precedentemente con le insegnanti delle 3 classi V di S. Zavatti (che presumibilmente avrebbero preso le future prime). In questo modo ho potuto confermare molto di quello che stavo preparando.
- 3 marzo: la Dirigente ha dato il compito di preparare il documento e consegnarlo dopo Pasqua.
- Nel mese di marzo ho iniziato la consultazione delle colleghe sulla bozza preparata.
- Il 26 marzo mi sono incontrata con la coordinatrice di C. Menotti.
- Il 3 aprile, in sede di Consiglio di Intersezione, per validare il più possibile il documento, l'ho sottoposto, d'accordo con la collega, all'attenzione dei genitori. Nel confronto che è seguito alla presentazione degli items, i genitori hanno espresso interesse ed approvazione per la concretezza e la completezza delle informazioni, notando come quelle competenze potessero essere valide per tutto il percorso della scuola di base.
- Nel mese di aprile è continuato il confronto con le colleghe dei plessi di S. Infanzia, anche sull'opportunità o meno di operare una divisione per aree.
- 23 aprile: invio del documento al D.S.
- La Dirigente inoltra il documento ai docenti di Scuola Primaria.
- 7 maggio. Vengono inviate le ulteriori proposte alle insegnanti convocate (coordinatrici Scuola Infanzia, commissione BES, insegnanti di classe V, una insegnante dei 5enni per ogni plesso).
- 12 maggio: incontro finalizzato a concordare il documento di passaggio Infanzia-Primaria.

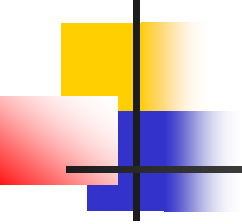
Criticità

- 
- Problematico il passaggio di informazioni all'interno dell'Istituto.
 - Funzionamento ancora impreciso della segreteria (informazioni non pervenute, informazioni tardive, non reperibilità di documenti).
 - Percezione dell'esistenza di pregiudizi tra i vari ordini di scuola.
 - Ci siamo accorte, durante l'anno, in occasione di momenti di incontro su progetti specifici, che non tutte le insegnanti hanno una conoscenza adeguata del POF e quindi è difficile lavorare su consapevolezza comuni e trovare soddisfazione nel lavoro comune. Se non si hanno conoscenze comuni, non si può raggiungere una consapevolezza unitaria in termini di *mission* dell'Istituto.
 - Persistenza di forme di burocrazia che, attraverso schemi e procedure rigidi, ostacolano ed impediscono la condizione più importante per una scuola nuova, cioè la flessibilità.
 - Difficoltà di soluzione dei problemi relativi ai supporti informatici alla didattica (pc, stampanti, scanner, collegamenti internet, inserimento programmi LIM).
 - Riduzione delle risorse umane (organico), condiziona l'offerta formativa.
 - Percezione che in certi incontri si stia perdendo tempo e non si concluda.
 - Misconoscenze e ambiguità sulle problematiche legate ai metodi di insegnamento.
 - La Scuola dell'Infanzia rischia di non poter contare su una adeguata fornitura del materiale indispensabile (facile consumo e grandi materiali) per permettere ai bambini di fare le esperienze educative e didattiche previste dalle Indicazioni.

Azioni di miglioramento

- Far conoscere le esperienze significative dei tre ordini di scuola.
- Ripensare all'organizzazione degli incontri per i nuovi iscritti (stessa data di presentazione delle metodologie di scuola comune e Montessori).
- Ripensare al *Progetto accoglienza*. Ricentrare il problema: l'accoglienza viene fatta dalle insegnanti della classe fin dal primo giorno di scuola, attraverso contenuti, organizzazione, dalla costruzione quotidiana della comunità della classe, da un messaggio chiaro dato agli alunni in termini di riferimento autorevole.
- Ampliare il tempo di osservazione (da 15 giorni ad un mese) delle relazioni all'interno dei gruppi classe delle prime (formati con bambini di varia provenienza), per permettere alle insegnanti eventuali modifiche.
- Applicare quello che è già presente nel POF riguardo le osservazioni, da parte delle insegnanti della Primaria, dei nuovi arrivi nella Scuola dell'Infanzia, a settembre (per rendersi conto dell'inizio del percorso all'interno dell'Istituzione scolastica).
- Osservazione dei 5enni, non a giugno, ma durante l'anno (previ accordi fra le insegnanti, tenendo conto di orari di servizio, di attività previste, del periodo giusto per una osservazione efficace, dell'organizzazione specifica del plesso ricevente).
- Modificare i criteri di precedenza di accoglimento delle domande di iscrizione (S. I.): non per data di presentazione, ma per diritto rispetto all'età.
- Sistematizzazione delle riunioni per dipartimenti disciplinari e dei criteri per una valutazione comune (Scuola Secondaria di I grado).
- Favorire un clima disteso di lavoro, superando una condizione percepita di stress.
- Per favorire la chiarezza dei significati dell'azione didattica e per ottenere, da parte degli alunni, motivazioni forti ad apprendere e apprendimenti efficaci e duraturi, sono necessari:
 - un'organizzazione sempre più curata
 - condizioni per vivere una unitarietà del sapere, affinché la progettazione non rischi di parcellizzarsi o magari di cadere in scelte contraddittorie.
 - semplificazione delle procedure
- Si potrà tenere conto dei monitoraggi di AU.MI. come suggerimenti sui quali lavorare o dai quali partire.

Piste di sviluppo

- 
- È necessario che si arrivi a realizzare una sintesi delle verifiche e della valutazione relative ai tre ordini di scuola.
 - E' auspicabile un costante rapporto di sinergia tra le varie istanze progettuali e le condizioni organizzative che si debbono creare.
 - In ogni attività didattica e in ogni contesto educativo le insegnanti devono essere consapevoli delle priorità, pedagogiche e metodologiche, che andrebbero tenute presenti per rendere ogni tipo di esperienza significativa in termini di apprendimento.
 - La riflessione sulle priorità, di volta in volta adottate, è indispensabile per la maturazione della personalità di ogni alunno e per la conoscenza della situazione educativa nella sua concretezza.
 - Occorre lavorare per un approfondimento del curricolo verticale.



Il docente: fattore indispensabile nei processi di apprendimento

- I docenti sono un fattore importante nel processo di apprendimento, per cui devono sentirsi liberi di sperimentare formule nuove e nuove pratiche didattiche, senza pressioni, condizionamenti o costrizioni (ad esempio: rischio di applicare schemi alle attività di progettazione).
- Tenere conto del percorso di formazione di ciascun docente (per alcuni ventennale) e della sua esperienza di insegnamento, attraverso i quali ha raggiunto convinzioni, ha maturato modalità operative, ha validato percorsi formativi.
- Della molteplicità dei percorsi formativi bisogna tenere conto nelle interazioni tra docenti.
- Favorire un clima di lavoro disteso, evitare stress dovuti a vari fattori (comunicazioni distorte o inesistenti, ambiguità, appropriazione indebita di poteri non previsti).